



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**

**Segreteria Regionale Liguria**

Segretario Regionale FABIO Pagani - tel.3930524663 - [liguria@polpenuil.it](mailto:liguria@polpenuil.it)  
[www.polpenuilliguria.com](http://www.polpenuilliguria.com) - [polpenuilliguria@gmail.com](mailto:polpenuilliguria@gmail.com)

*www.polpenuilliguria.com - polpenuilliguria@gmail.com  
segretario regionale FABIO Pagani - tel.3930524663 - liguria@polpenuil.it*

**PROT. 22/ 22 SEGR.REG.  
INVIO TRAMITE POSTA ELETTRONICA**

**Genova, lì 23 MARZO 2020**

Al Signor Direttore della Casa Circondariale GE MARASSI

GENOVA

Al Dott. P.D'ANDRIA Provveditore Regionale Amministrazione Penitenziaria

TORINO

Alla Segreteria Nazionale UILPA Polizia Penitenziaria

ROMA

**Oggetto: Tutela della salute: “Controlli e verifiche sanitarie.**

**Dispositivi di Protezione – Corona Virus (CoVid-19)”.**

Sig. Direttore, giungono alla scrivente Organizzazione Sindacale molteplici lamentele da parte del personale in servizio presso la Casa Circondariale di GE MARASSI in merito alla mancanza di controlli e verifiche sanitarie del personale, nonché la mancata regolare fornitura di DPI.

Inutile rimarcare l'importanza delle dotazioni di protezione individuale per la tutela della salute dei lavoratori, sembra invece che nell'istituto di Marassi non a tutti è data la possibilità (forse per motivi di razionalizzazione) di utilizzare i dispositivi di protezione individuali; infatti, a quanto sembra i DPI non sono resi disponibili a tutto il personale, converrà allora con noi che se confermato quanto segnalato è da considerare una evidente disfunzione dell'organizzazione, che rischia di esporre a seri rischi di contagio il personale operante nell'istituto.

Ciò, appare tanto più importante, poiché l'adozione dei DPI, soprattutto da parte degli operatori di Polizia Penitenziaria addetti alla vigilanza e osservazione delle persone dete-

nute, tutelerebbe indirettamente anche la salute di queste ultime, rendendo più difficile la trasmissione del virus all'interno dell'area detentiva.

A questo proposito, la presenza di personale con idonei DPI ( quelle famose mascherine chirurgiche che non possono durare all'infinito , ma sostituite con periodicità ) , potrebbe costituire un efficace mezzo comunicativo di tranquillizzazione per le persone detenute presenti in istituto, le quali temono maggiormente il rischio di contagio per la situazione di isolamento venutasi di fatto a creare.

***Si segnala inoltre, a parere di questa O.S., l'importanza del divieto di assemblamento di detenuti in tutti gli spazi comuni, regolamentandone magari anche gli accessi con più rigore, proprio per il rischio contagio.***

Inoltre, le lamentele e la preoccupazione del personale di Polizia Penitenziaria derivano anche dal fatto che a quanto sembra esista qualche caso tra personale di Polizia Penitenziaria e quello civile che abbia, purtroppo, contratto il virus in parola.

Pensiamo che sia ampiamente giustificata la preoccupazione del personale di Polizia Penitenziaria, il quale inevitabilmente ha avuto stretto contatto con le persone risultate positive al virus COVID-19.

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine anche di riportare in un momento così difficile un po' di tranquillità e serenità tra il personale di Polizia Penitenziaria, si invita la S.V. a voler dare anche indicazioni urgenti affinché tutto il personale che sia venuto in contatto con il dipendente positivo al virus, sia sottoposto alle verifiche sanitarie.

Nell'attesa di un cortese urgente riscontro, distinti saluti

IL COORDINATORE REGIONALE  
UIL PA/PENITENZIARI  
(Fabio PAGANI)